

LUTTO NEL CLERO DIOCESANO

Don Giuseppe Tortora

Canonico della Basilica di Nostra Signora del Rimedio

Martedì 12 maggio è deceduto **Don Giuseppe 'Peppo' Tortora**, 91 anni, Canonico della Basilica di Nostra Signora del Rimedio. Da qualche tempo era ospite della Casa del Clero. I funerali sono stati celebrati giovedì 14 maggio nella Basilica del Rimedio e sono stati presieduti dall'Arcivescovo.

Riportiamo un suo profilo ricordo tratteggiato dai sacerdoti **Don Andrea Carcasole** e **Don Nicola Ferrandu**, suoi 'ragazzi' quando Don Peppo era parroco nella parrocchia del SS. Redentore, e per i quali Don Tortora è stato esempio e figura decisiva per la loro vocazione sacerdotale:

Don Giuseppe Tortora è nato a Genova il 9 giugno 1934 da Giacomo e Giuseppina Avanzino, ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 29 giugno 1957. I primi anni del suo servizio sacerdotale lo videro impegnato come vicario cooperatore nelle parrocchie di Uscio e successivamente di Borgoratti,



dove maturò una significativa esperienza pastorale a contatto con le comunità locali. Nel 1972 fu nominato parroco di Santa Maria delle Grazie di Vobbia, avviando un percorso che lo avrebbe portato a ricoprire importanti incarichi in diverse realtà parrocchiali della diocesi. Nel 1975 giunse alla parrocchia della Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo come vicario coadiutore, divenendone poi parroco nel 1988. L'anno successivo fu chiamato alla guida della parrocchia di

Sant'Ambrogio in Voltri, mentre dal 1999 svolse il suo ministero come parroco del Santissimo Redentore. Accanto agli incarichi parrocchiali, don Tortora dedicò energie e attenzione anche alla formazione dei giovani e al servizio ecclesiale più ampio. Fu infatti assistente di zona dell'Agesci e vicario territoriale del Vicariato Carignano-Foce. Nel 2013 era stato nominato canonico effettivo del Capitolo della Collegiata di Nostra Signora del Rimedio.

Se dovessimo pensare a chi ha fatto nascere in noi la domanda sulla vocazione sacerdotale, il pensiero andrebbe subito a don Peppo. Lo ricordiamo senza inutili sentimentalismi, perché è stato il suo ministero concreto – sempre attento al Vangelo e alle persone – a segnare profondamente il nostro cammino. È stata una presenza importante. Certo, il suo carattere forte, da vero "bricchetto", a volte ci ha fatto scontrare e arrabbiare; eppure questo suo lato un po' spigoloso ci ha aiutato a compren-



Don Giuseppe Tortora con Don Nicola Ferrandu e Don Andrea Carcasole. Don Peppo è stato il loro parroco al SS. Redentore.

dere che il sacerdote è un uomo tra gli uomini, scelto da Dio proprio nonostante le sue debolezze. Sempre aperto alle novità, non ha mai posto limiti alla partecipazione alla vita diocesana; al contrario, ci spingeva a sentirci Chiesa in ogni ambito: nella parrocchia, nel vicariato e nella diocesi. Era il segno tangibile del suo essere prete per una Chiesa che desidera annunciare il Vangelo a tutti e in ogni modo. Le sue numerose inizia-

tive per i ragazzi hanno lasciato ricordi bellissimi, come la tradizionale gita di inizio anno per i chierichetti e il coro, testimonianza della sua attenzione alla celebrazione eucaristica vissuta come un vero incontro di famiglia. Custodiremo sempre nel cuore le sue parole di incoraggiamento durante il nostro cammino verso il presbiterato: esortazioni gioiose, ma anche molto ferme. Il Vangelo, la gente, i po-

LUTTO IN UCID - SEZIONE GENOVA

Giovanni Battista Poggi

Giovanni Battista Poggi, storico commercialista genovese e figura di riferimento dell'UCID ligure, si è spento nei giorni scorsi lasciando un ricordo profondo in quanti hanno condiviso con lui anni di vita associativa, professionale e umana. Per molti era semplicemente "GB": una presenza discreta ma costante, capace di unire competenza, equilibrio e autentico spirito di servizio.

Per lungo tempo Poggi ha rappresentato uno dei volti più presenti e affidabili della vita UCID a Genova, contribuendo con continuità alla crescita dell'associazione e alla diffusione dei valori dell'etica cristiana nell'economia e nelle professioni.

La sua partecipazione non si limitava agli incarichi o agli incontri ufficiali: era soprattutto nella qualità delle relazioni, nella disponibilità verso i soci e nella capacità di accompagnare le perso-



ne che emergeva il suo stile.

Credeva profondamente nel ruolo dell'UCID come luogo di formazione, confronto e responsabilità verso il territorio e le nuove generazioni. In particolare, dedicava attenzione ai giovani professionisti e imprenditori, convinto che il mondo economico avesse bisogno non solo di competenze, ma anche di visione, valori e senso del bene comune.

Chi lo ha conosciuto ricorda la sua eleganza nei modi, l'ironia intelligente, la misura delle parole e quella capacità rara di esserci sempre senza mai cercare visibilità. Anche

negli ultimi mesi, affrontati con grande dignità e forza interiore, continuava a mantenere il suo stile inconfondibile: lucido, garbato, mai lamentoso. Nei tanti incontri vissuti tra riunioni, eventi e momenti conviviali dell'associazione, Giovanni Battista Poggi ha lasciato qualcosa che va oltre il contributo professionale: un esempio concreto di amicizia, coerenza e attenzione agli altri.

Con la sua scomparsa, UCID perde non soltanto un socio storico e stimato, ma una parte importante della propria memoria associativa e umana.

Rimane però vivo il dovere, per tutti noi, di custodire e portare avanti i valori, gli insegnamenti e quello spirito di servizio che GB ha saputo testimoniare con semplicità e autenticità lungo tutto il suo percorso umano e professionale.

Chiara Calcagno

PER LA CULTURA | PER IL SOCIALE
PER GENOVA
 010 41 42 41
www.lageneralepompefunebri.com